



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

25 settembre 2013
N.8 – Anno 40
Prezzo di cop. € 0,10

SpA - Spedizione Poste Italiane in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46)
Art. 1, comma 1, DCB Vicenza

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
SCRIVETECI mail:notiziariocaimar@tiscali.it

IL NUOVO GRUPPO SPELEO, che sta studiando un nome e un logo appropriato, ha un'importante novità: **Valentina Tiberi** ha superato con esito positivo l'esame da Istruttore Nazionale di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI. Evviva!! Evviva!!

GRUPPO ALPINISMO GIOVANILE "AQUILE" 14/17 anni



Foto: 17 febbraio - S. Martino di Castrozza

PROGRAMMA 2013

17 febbraio – Val Venegia
17 marzo – Sentiero dei Girolimini
14 aprile – Valgoda - Godeluna
04 maggio – Valle S. Felicità
05 maggio – Burrone Giovannelli
26 maggio – Monte Zebio
09 giugno – Soglio dell'Incudine e Cima Palon – Monte Pasubio
23 giugno – Cima Sette Selle e Sasso Rotto - Lagorai
06-07 luglio – Croda del Becco Dolomiti di Braies

Anno 2012 Il tema è uscito spontaneo, senza una volontà precisa, perché in corso di programmazione la maggior parte di noi Accompagnatori ha scelto itinerari che richiamavano alla memoria vicende della Prima Guerra Mondiale. "SUI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA....." poteva effettivamente aprire migliaia di opportunità, poiché le nostre montagne, per la storia di cui sono state testimoni, offrono l'imbarazzo della scelta.

A iniziare proprio dalla prima gita a Cima Grappa, rinominato appunto Monte Sacro alla Patria. Era il 19 Febbraio e, forti delle passate esperienze nella collaudata e apprezzata uscita con le ciaspe, siamo partiti con la speranza di immergerci nell'incanto dell'ambiente innevato.....ma l'inverno della passata stagione ci ha costretto alla ricerca della neve in vallette poco esposte.

La valle del Posina è stata direttamente coinvolta nella guerra in occasione della Spedizione Punitiva nel Maggio 1916 e gli abitanti furono costretti ad abbandonare le loro case e mettersi in viaggio col bestiame verso Arsiero e la pianura. Noi ci siamo andati l'11 Marzo per ripasso di Orientamento con cartina e bussola alla mano a scoprire vecchie contrade abbandonate.



Anche il Canale del Brenta è ricco di testimonianze perché nel Novembre del 1916, dopo la "Strafexpedition", si provvide a rafforzare le difese, in caso di sfondamento della linea sull'Altopiano, realizzando altre quattro cortine di sbarramento. Il primo di Aprile ci ha visto all'azione lungo la "Linea delle Stelle" entro le numerose gallerie, le trincee, le postazioni di tiro, i ricoveri, mentre qualcuno raccontava di Albino Celi detto il "VU": un recuperante tra storia e leggenda. Il 27 maggio 1916, gli Austriaci entrano in Arsiero e in Giugno occupano il Priaforà: i loro obiettivi sono il Monte Novegno e il Colletto di Velo per sfondare a Schio. La lotta divampa feroce per impedire il passaggio e così avvenne. Nello stesso giorno ma novantasei anni dopo, percorriamo la strada di arroccamento militare a memoria di questi eventi bellici e anche per vedere la curiosa natura del Monte da cui il nome: Priaforà.

Nel 1917, in circa dieci mesi, viene costruita la Strada delle Gallerie. L'ardito percorso è scavato nella roccia con 52 gallerie che entrano nella montagna o che si avvolgono a spirale all'interno di torri rocciose e porta dai 1058 metri di Passo Xomo ai 2000 metri del Rifugio Papa. Il 10 Giugno percorriamo e ammiriamo questa imponente opera d'ingegneria bellica. Il 23 e 24 Giugno, siamo in compagnia degli Alpini che, molto gentilmente, ci danno ospitalità nel loro Rifugio Tre Fontane - Altopiano dei sette Comuni. Anche qui la Guerra ha lasciato ricordi e ha reso tristemente famosi alcuni luoghi. Il 7-8 luglio, andiamo a terminare il nostro viaggio nel Gruppo del Catinaccio. Il Rifugio Antermoia e il Catinaccio d'Antermoia sono le nostre mete, ma questa volta ci addentriamo tra cime, torri e pinnacoli nel fantastico regno di re Laurino e ci lasciamo avvolgere dalla magia del Rosengarten.

Accompagnatore di Alpinismo Giovanile **Maria Assunta Zanuso**

GRUPPO SCUOLA

a cura dell'ins. **Antonella Scalco**



Classe 4^AB - Scuola primaria capoluogo

19 APRILE 2013

USCITA DIDATTICA CON IL C.A.I.

ITINERARIO: chiesa dei Carmini, Castello superiore, dorsale che porta a cima d'Agù, discesa per via Costalunga, Vallonara, pista ciclabile, scuola.

Il cielo era sereno, il clima caldo un po' afoso.



Ci siamo fermati a osservare: - i fossili di conchiglia che sporgevano dai sassi; la salvia splendida che lascia cadere, sull'addome dell'ape, il polline necessario per fecondare nuovi fiori; le basi d'appoggio dei cannoni della prima guerra mondiale; le cartucce lasciate per terra dai cacciatori; il pungitopo, "i ciucciotti", il tarassaco, il finocchio selvatico, gli asparagi di bosco, la celidonia (usata contro le verruche); il bellissimo ruscello; l'abitazione di origine longobarda; la poiana, padrona del cielo; gli arbusti scorticati dal capriolo.

Pensierini: COSA MI HA AFFASCINATO MAGGIORMENTE

Manuel e molti altri: il ruscello è stato la cosa più bella. L'acqua dava la sensazione di essere pulitissima e fresca. Ho appoggiato le mani e...galleggiavano delicatamente. Abbiamo fatto silenzio e la natura ci ha donato il suo rumore attraverso il cinguettio degli uccelli, lo scroscio dell'acqua e il tremolio delle foglie mosse dall'aria. **Marco:** mi hanno entusiasmato le funi d'appoggio per non cadere e la galleria, sognavo di essere uno scalatore che doveva percorrere un tratto avventuroso forse pericoloso, senz'altro inconsueto. **Nicole:** mi è piaciuta la poiana, non l'avevo mai vista, teneva le ali immobili e galleggiava sull'aria come un aquilone, creava cerchi attorno al cielo azzurro, tutto il cielo era suo. **Cristian:** Mi ricordo che, sulla parete di una casa in pietra, c'era una foglia fossilizzata in negativo e anche in positivo. **Elia:** Abbiamo fatto tutti una scorpacciata di "ciucciotti". **Federica:** il signor Sergio ci ha invitato ad appoggiare il fiore di tarassaco sulla lingua e così avevamo tutti la lingua gialla di polline...dicono che fa bene. Ci ha raccontato anche che il pungitopo si chiama così perché una volta era appoggiato sugli spaghi dei salami appesi per salvarli dai topi. **Leonardo:** abbiamo visto una parte di montagna franata, la

maestra ha detto che riproduce nel suo piccolo quello che è successo nel Vajont che andremo a visitare. Anche una parte di sentiero era come tagliata per lungo, la frana aveva spezzato in due la strada lasciando una parte più alta e una più bassa.

TUTTI: L'ESPERIENZA E' STATA BELLISSIMA, INSOLITA, ABBIAMO IMPARATO TANTE COSE E...VORREMMO POTERLA RIPETERE.

GRUPPO CRISTALLI



LA METEO?.....OHI! OHI! OHI!

A volte sembra che la meteo sia avversa a noi poveri sci-alpinisti, tant'è che anche quest'anno ci ha messo lo zampino, procurando sì una gran mole di nevicate, ma con cielo pessimo per buona parte delle uscite, tanto da farci terminare il programma ben prima del previsto: si pensava per il prossimo anno di spostare le domeniche di mercoledì, forse saremo più fortunati.....

Veniamo a quanto combinato. Si parte, non al meglio, con un'uscita in quel di Lusia, che a dire la verità non è neanche stata malaccio, se non si

considera la poca neve al suolo, ma l'abbondante sul capo, per quasi tutta la gita, salvo verso la discesa dove ci ha graziato con un leggero e opaco sole, ma siamo a inizio stagione e... sicuramente le cose andranno meglio.

E già la seconda passeggiata risulta senz'altro più interessante sia dal punto di vista di coltre nevosa, sia per il soleggiamento: freddo ma bel tempo. Dalla località Le Pozze ci portiamo verso nord a lambire le propaggini meridionali dell'Hoabonti, ma dirigendoci alla fine verso il Cola. A essere precisi, c'è chi sale il primo per poi passare al secondo, gli altri si accontentano di quest'ultimo, sicuramente appagante, anche per la piacevole discesa su buona neve.

Non è da meno la prossima escursione che ci vede impegnati in terra Brentina alla ricerca del Croz dell'Altissimo. Da Andalo su su per boschi e valli fin sotto alle bastionate che sorreggono il Pizzo Gallino, da qui a sinistra alla ricerca della forcella che ci immette sui pendii terminali del nostro. Esaltante la mirabile visione delle croce degli Sfulmini e di Cima Brenta, dei Massodi e dei Campanili Alto e Basso e poi il Tucket e poi il Grostè e via via a non finire. Basta, giù tutti verso valle a brindare per la bella uscita.

E sembra proprio che si sia messo al bello, nevica durante la settimana e sole la domenica. Anche questa è all'insegna del freddo ma bello: traversata dei Lastoi di Formin. La neve abbondante ci accompagna lungo la salita a f.lla Giau e quindi in leggera discesa al Mondeval: i più veloci ne approfittano per salire la cima omonima e godersi la piacevole discesa fino alla Malga. Si ripella e su verso f.lla Rossa di Formin: c'è chi sale alla vetta e chi s'immette direttamente nella discesa, a ognuno il suo diletto, alla fine tutti assieme a far autostop per recuperare le auto lasciate qualche chilometro più a monte, ma la lunga discesa ne valeva la pena. Abbiamo anche trovato persone molto disponibili, il che non guasta.

Comincian le dolenti note. Cambio di tendenza, sole durante la settimana e maltempo il fine; comunque noi si prova lo stesso e saliamo in Val Malene per tentare il Tombola Nera, itinerario sempre piacevole e notoriamente sicuro da pericoli oggettivi, unico inconveniente la meteo. Si parte col cielo nuvoloso, a mano a mano che si sale aumenta la quantità di neve al suolo, tanto da lambire le frecce direzionali dei segnavia e diminuisce la visibilità, che però non impedisce di proseguire. Imbocchiamo la Val di Fumo e cerchiamo di seguire le scarse tracce che gradatamente si affievoliscono, causa anche la nebbia sempre più fitta con nevicate appresso, da non vederci a un palmo dal naso e costringerci a malincuore ad abbandonare le velleità e intraprendere con molta attenzione la discesa, per non incappare in qualche malevole salto. Tutto bene quel che finisce bene perciò festa da Carla e Maurizio in Sorgazza.



Abbiamo in programma una bella due giorni a Sappada per la salita al Coglians, peccato che bello non è, si salva un poco il sabato che permette un avvicinamento attraverso una serie di valloncini a un pulpito che adduce ai pendii finali verso la cima. Il tempo peggiora e si è costretti al rientro, fortunatamente non inficia la sciata salvo i pochi metri finali un po' papposi, causa pioggia. La pioggia continua anche il giorno seguente costringendoci a un anticipato rientro che dedichiamo alla visita con l'ombrello del centro di Belluno, per poi portarci verso Arsié dove un poco di sole ristorante ci permette di far merenda.

Da questo momento in poi è stato un susseguirsi di fine settimana all'insegna del maltempo, obbligandoci a chiudere prematuramente le uscite in ambiente e dedicarci alle cene conviviali.

Ma come dice il saggio: "Se i mestieri vanno male, el corpo na ga da soffrire!" **Michele Torresan**

GRUPPO ESCURSIONISMO

Reportage Trekking TURCHIA dal 23 al 31 marzo 2013



CONTINUA....25/3 - Sveglia all'alba per il giro in mongolfiera: davanti all'albergo ci sono i vari punti di partenza. Alle cinque del mattino, inizia un via vai di pulmini, gipponi con carrello per la mongolfiera e anche la natura si sveglia con i passerai, le gazze e le ballerine, qui molto numerose. E' un bel giorno di sole. Dopo colazione, partiamo a piedi per la valle bianca o valle degli

innamorati, uno spettacolo unico, incantevole, con sfumature di tuffi diversi; si possono distinguere bene nelle rocce le diverse fasi vulcaniche e, lungo il percorso, incontriamo piante in fiore di mandorlo, albicocco e molto vischio ancora con le bacche bianche.

Ci fermiamo al villaggio di Uçhisar, arroccata cittadella costruita tra le rocce, uno spettacolo unico. Qui ci fermiamo per il pranzo in un locale tipico con varie specialità culinarie: zuppa di legumi, polpette e dolce al miele e formaggio; alla fine ci fanno accomodare in un salottino sotto un portico e ci offrono il the. Ci incamminiamo, poi, nella valle dei piccioni con scorci spettacolari. La caratteristica di queste rocce sono i fori scavati dagli uomini perché i piccioni andassero a posarsi e poi recuperare da sotto il loro guano per concimare la terra. Finita questa valle, andiamo a visitare il museo all'aperto, ricco di chiese rupestri, con dipinti in ottimo stato, scavate all'interno delle rocce. In una di queste, si possono ammirare i volti di Cristo Pantocrate dallo sguardo dolce e pieno d'amore, della Madonna e di Gesù Bambino che si scambiano una coccola...tutto molto umano.

Nel tardo pomeriggio, andiamo a vedere la cerimonia religiosa della "Sema", una danza dei Dervisci rotanti dove si ringrazia il Dio Sole; i danzatori sono i pianeti che girano intorno. Danzano per circa un'ora continuando a girare con il loro costume cioè una gonna rotonda bianca; danzano accompagnati da tre strumenti: flauto, una specie di balalaika con diverse corde e due tamburi dal suono felpato. Questa cerimonia ci dimostra il legame che esiste fra cielo e terra e quanto questi popoli sono sensibili a questo.

26/3 - Oggi martedì, si vede qualche nuvola; partiamo a piedi per la Red Valley e andiamo a visitare la zona dei camini delle fate. In questi luoghi unici e affascinanti, un tempo, vivevano migliaia di persone dentro a questi grossi massi scavati; infatti, incontriamo chiese e abitazioni antiche e coltivazioni di piccoli vigneti. Questi popoli avevano già inventato il modo per fare il vino e farlo sgorgare direttamente all'esterno di questi massi. Erano geniali: facevano dei piccoli fori sulle rocce dove le api si raggruppavano e depositavano il miele, poi loro, con un foro laterale, andavano a prenderlo.

In questa zona, si alternano terrazze di viti e molti alberi di mandorli in fiore, ci sono anche alberi di noce. I colori dei massi sono dal giallo dello zolfo in alto al rosa e al bianco più in basso.

Alla fine di questo percorso, arriviamo in una terrazza panoramica, sopra la valle che si perde a vista d'occhio. Qui, ci aspetta un ambulante con la sua esposizione di melograni e arance, pronto a farti una spremuta al volo, veramente speciale.

Troviamo anche il nostro pulmino ad aspettarci per portarci a pranzo: se non stiamo camminando, siamo con le gambe sotto il tavolo e ci facciamo delle ottime mangiate. Finito il pranzo, visitiamo un

po' il paese e un'antica moschea e acquistiamo frutta secca e spezie. In questi negozi, ci sono esposte collane lunghe anche due metri di bocciole, verdi: è Odra che usavano per colorare tessuti e per insaporire le zuppe. Andiamo poi a visitare un laboratorio di ceramiche artigianali, dove il titolare ci fa vedere la lavorazione al tornio ricavando da un pezzo di argilla un vaso. Invita Carla Miccoli a provare: le dà un paio di pantaloni per non sporcarsi, un pezzo di argilla in mano a forma di cono da lavorare...naturalmente risate a crepapelle.

Poi, parte delle donne del gruppo decide di provare il bagno turco. Dopo cena, per quelli non troppo stanchi, c'è la visita serale di Goreme. **Graziella Baron** **CONTINUA....**

20 Ottobre 2013 IGNE m 615 – AGNELLEZZA – VAL ZOLDANA m 1750

Direttori di gita: **Michele Torresan – M. Assunta Zanuso**

Dislivello: m 1200 - Difficoltà: E – ore cammino: 6 - pullman – pranzo al sacco
Partenza ore 6.00 da Sandrigo poi Marostica - Rientro ore 18.00

Superato Longarone ed entrati in Val Zoldana, avviciniamo rapidamente il paesino di Igne, dove parcheggiamo nei pressi di una piccola piazzetta con fontana di pietra, da dove inizia il sentiero n.486 che ci accompagnerà per un bel tratto del nostro itinerario. Su ampia mulattiera lastricata saliamo agevolmente, lasciando a volte a destra, altre a sinistra, vari casolari, sovente abitati, come orti e abbeveratoi in odierno utilizzo, segno di un rinnovato recupero delle terre alte da parte degli abitanti dei luoghi e non solo, spesso giovani e motivati. Proseguiamo verso N.O. sempre in leggera salita fino a un pianoro lavorativo, dove giunge anche una teleferica; qui svoltiamo a destra fino a superare un ponticello sul Ru d'Endra, a m 1120 e trovare un bivio. Noi continuiamo sull'itinerario in salita verso il Pra de le Sache e il Campigol d'Endra immersi in una vegetazione di faggi per raggiungere un costone prativo con bel panorama su Talvena, Schiara-Pelf oltre al più lontano Serva. Lo sguardo raggiunge anche l'Alpago e il Borgà, siamo sul Pra de la Chisa, ormai vicini al Campigol che in breve raggiungiamo, potendo ampliare il panorama alla catena Pramper-Spiz de Mezzodi, siamo a quota 1579 m. Una pala erbosa chiamata dei Mortifisi, ovvero narcisi, ci accompagna verso N.E. a raggiungere un grosso deposito di massi (Agnellezza), nostro punto più elevato a m 1750. Ci immettiamo ora nel sentiero n.482 dell'Alta Via n.3 che volge verso S. a superare la testata della Val Impiria, poco sotto a Casera Colon, continuando a scendere e raggiungere la selletta del Col Torondol m 1456. Abbandoniamo l'Alta Via e scendiamo alla Busa del Torondol fino al fondovalle prativo; in breve anch'esso si restringe e una tabella segnala l'Impiria a m 1250 dando il nome alla valle alla nostra destra. Stiamo per entrare in uno stretto canyon (El Buson) con pareti che si serrano ai nostri lati, ma il tutto gradatamente riprende ad allargarsi e pian piano ci ritroviamo al bivio di quota 1120 m incontrato all'andata. Giocoforza riprendere il percorso conosciuto e rientrare a Igne.

GRUPPO MANUTENZIONE SENTIERI



L'estate sta finendo... e per noi del Gruppo Manutenzione Sentieri inizia il lavoro! Infatti, proprio alla fine dell'estate e all'inizio dell'autunno possiamo dedicarci al nostro compito senza correre il rischio di eccessi di calore in Valbrenta o di violenti nubifragi che – quest'anno più che mai – hanno caratterizzato la primavera. Ricordo i prossimi appuntamenti:

- | | |
|----------------------------------|---|
| 28.10.13 sent. 778 e 778B | Calà del Sasso |
| 04.11.13 sent. 781 | Valstagna – Monte Cornone – Sasso Rosso |
| 18.11.13 sent.786 | Costa - Godeluna |
| 02.12.13 sent.783 | Sasso Stefani - Carpenedi. |

Probabilmente saranno variate alcune destinazioni: la Calà del Sasso è stata già oggetto di lavori di sistemazione da parte della Regione Veneto e sul percorso Costa – Godeluna siamo intervenuti con urgenza perché era diventato impraticabile.

Approfitteremo per recuperare quelle tratte, previste la scorsa primavera, che non siamo riusciti a portare a termine e, se possibile, ad anticipare il lavoro programmato per l'anno prossimo.

A inizio ottobre ci sarà una riunione del gruppo che fa seguito alla riunione informale dei mesi scorsi. Le tematiche da affrontare sono: le modalità d'intervento in caso di segnalazione (squadre),

l'opportunità di spostare dal tradizionale giovedì a sabato o domenica le uscite di primavera, approfittando così di coloro che durante la settimana lavorano!

Luca Menegotto

P.S.: Se doveste passare per uno dei nostri sentieri, in totale sono 17, e notaste qualche problema...segnalatelolo in sede.

26 ottobre 2013 ore 19.30 CENA SOCIALE

Presso **Trattoria Al Grappolo d'Oro da Biancaneve** - Via Mirabella - Breganze (VI)

Vi aspettiamo numerosi e, s'intende, l'invito è esteso anche ai simpatizzanti. Naturalmente è obbligatoria la prenotazione in sede entro il martedì precedente.

E V E N T I

11 ottobre 2013 Serata dedicata alla bici a cura di Orazio Sartori Chiesetta S. Marco ore 20.30.

In collaborazione con SenzaOrarioSenzaBandiera - presso Chiesetta S. Marco ore 20.30

31 ottobre 2013 Film " *The Summit* " di Nick Ryan dal 61° TrentoFilmFestival. Si tratta di un'indagine rigorosa sulla tragedia che nell'estate 2008 ebbe come scenario il K2. L'opera di Ryan, con sequenze mozzafiato, tenta di darne una spiegazione.

04 dicembre 2013 "Innamorarsi della Vallarsa" - **EUGENIO CIPRIANI** racconta con immagini le bellezze che l'hanno ammaliato da ragazzo e che continuano ad ammaliarlo anno dopo anno. Eugenio Cipriani vanta al proprio attivo una cinquantina di pubblicazioni la maggior parte delle quali a carattere turistico, escursionistico e alpinistico, anche se non mancano saggi letterari, storici e racconti. Appassionato escursionista e scalatore, percorre in lungo e in largo da sempre le valli e le cime prealpine del Vicentino e del Trentino, in particolar modo la Vallarsa di cui è assiduo frequentatore sin dall'adolescenza.

Comunicazioni dalla segreteria:

- 1) A fine ottobre scade il termine utile per il rinnovo dell'iscrizione al CAI per l'anno in corso. Si ricorda che il familiare non può rinnovare il tesseramento prima dell'ordinario cui fa capo.
- 2) Le persone che partecipano alle escursioni in cui è previsto il pullman devono iscriversi **obbligatoriamente** presso la sede versando la quota prevista, non saranno più accettate iscrizioni telefoniche.
- 3) Le persone che non sono soci del CAI devono iscriversi entro il giovedì precedente la gita o entro il termine indicato **obbligatoriamente** presso la sede versando la somma per la copertura assicurativa.
- 4) E' attivo il numero del nuovo cellulare a disposizione dei direttori di gita e della sede:

Cell. 334/5705796



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n. 3/74 del registro

Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sez di Marostica

Orari apertura sede di Marostica: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 -Tel. e fax 0424/470952

E-mail caimarostica@tiscali.it – sito www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00